

Apostolato Biblico nell'arcidiocesi di Torino: 1992-2008

Premessa

In conformità con il "Settore Apostolato Biblico" della CEI, anche presso il nostro Ufficio catechistico dal 1992, è operante il **Settore Apostolato Biblico** (abbrev. SAB) che offre corsi biblici, fa incontrare esperienze di "vangelo nelle case", forma animatori biblici. Il responsabile del Settore è stato a lungo don Andrea Fontana, che fa tuttora parte del "Gruppo nazionale esperti e coordinatori dell'apostolato biblico" presso la C.E.I. Oggi il referente per il settore nella diocesi è il prof. Bruno Barberis.

1. **Formazione di animatori biblici**

Per alcuni anni il SAB ha proposto alla Diocesi un corso annuale di introduzione alla Bibbia; corsi di introduzione ai singoli libri della Bibbia; ha fatto incontrare i biblisti residenti nella nostra diocesi per coordinare la loro competenza. Per 7-8 anni ha proposto un percorso formativo per gli Animatori Biblici, rivolgendosi in particolare agli Operatori Pastorali. Essi possedevano già, grazie al loro itinerario formativo, una visione globale della fede cristiana e quindi erano in grado di recepire gli aspetti più specifici della animazione biblica. In seguito, sono stati promossi altri corsi per animatori richiesti dalle Unità Pastorali, con una durata più breve.

Il percorso formativo per gli Animatori Biblici presuppone una discreta familiarità con la Bibbia ed è prevalentemente didattico-esperienziale - in forma di laboratorio - con l'obiettivo di apprendere la tecnica per guidare un gruppo e porlo in atteggiamento di ascolto e di fede, confrontando la propria vita con la Parola di Dio. Alcune schede elaborate nel contesto di tale formazione sono state pubblicate dalla Elledici (B.Barberis-A.Fontana, *La Bibbia il libro della catechesi e della vita cristiana*, ed. Elledici)

Il cammino formativo si articola in quattro momenti: in alcuni incontri si presentano ai partecipanti regole di dinamica di gruppo e alcuni ruoli che nel gruppo si assumono, a volte consciamente, altre volte inconsciamente. Quindi gli animatori sono introdotti nelle prospettive generali per leggere la Bibbia: si richiamano le prospettive fondamentali che la moderna esegesi ci suggerisce e l'attenzione ai destinatari richiedono: la prospettiva storica, letteraria, credente, pastorale. Il terzo momento del corso presenta luoghi, tempi e modi con cui la comunità legge la Bibbia (liturgia, catechesi, gruppi biblici, vangelo nelle case, ecc.). L'ultima parte del percorso formativo sottopone i partecipanti ad alcune esercitazioni-simulazioni, durante le quali a turno i partecipanti devono guidare il gruppo a mettersi in ascolto di un brano concordato in precedenza. Si impara a fare gli animatori svolgendo il proprio ruolo e controllando la riuscita dell'esperimento.

2. **Missioni bibliche quaresimali e vangelo nelle case**

E' andata diffondendosi nella nostra diocesi una pratica iniziata negli anni '80 da un parroco intraprendente: allora, era chiamata "Missione biblica", oggi molti la chiamano "Vangelo nella case". Nei tempi forti (Avvento e Quaresima) gli animatori, opportunamente preparati, invitano a casa propria o presso una famiglia "ospitante" i coinquilini per l'ascolto e la riflessione sulla Bibbia. Spesso le "missioni" si svolgono comunque in un ambiente al di fuori dei locali parrocchiali (pizzerie, autoscuola, circoli anziani o bocciofile). Gli incontri, se preparati accuratamente dal parroco con gli animatori, coinvolgono di solito lontani e cristiani che vengono a messa alla domenica: essi hanno carattere di vero e proprio "**primo annuncio**", ponendo sempre la Bibbia in primo piano. Negli ultimi anni, il settore "Apostolato Biblico" dell'Ufficio Catechistico Diocesano ha promosso una giornata di verifica tra le parrocchie impegnate in tale esperienza: quest'anno la verifica si terrà il sabato 15 novembre a s.Rita.

La Missione o Vangelo nella case si è andata strutturando nel tempo sia metodologicamente sia come istituzione permanente: infatti, si parte dall' **ascolto della Parola per passare attraverso il dialogo e lo scambio di esperienze, arrivando alla preghiera e all'impegno per la vita.** In altre parole, servendosi spesso dei vangeli dell'anno oppure altre volte della lettura continua di un libro della Bibbia o ancora di un programma pluriennale di evangelizzazione, si preparano schede di lettura con il testo biblico in prima pagina, un breve commento esegetico e alcune domande per condurre alla revisione del proprio modo di pensare e di vivere. Come è stato testimoniato negli incontri di verifica, tutti hanno scoperto in questa esperienza l'importanza della prima evangelizzazione, la partecipazione dei laici alla missione, il rapporto stretto tra la Parola e la vita quotidiana. Infatti, lo scopo delle "missioni bibliche" è proprio **far arrivare la Parola di Dio al popolo.** Spesso la missione si apre con una celebrazione comune in cui è consegnata la Bibbia agli animatori e un lumino alla famiglia ospitante e si conclude con una celebrazione al termine della missione a cui sono invitati tutti i gruppi che vi hanno partecipato.

Come si prepara e si svolge la Missione? *"Il servizio alla missione biblica - si racconta nella esperienza di una grande parrocchia di Torino - è portato avanti da un gruppo stabile di animatori che hanno il compito di annunciare la Parola, accogliere le famiglie nei centri di ascolto, visitare le famiglie prima e dopo la missione e tenere il collegamento tra le famiglie e la comunità parrocchiale. Da metà gennaio si comincia la visita alle famiglie, a seguito di una intensa campagna di pubblicità attraverso locandine e avvisi nei palazzi. I visitatori, in coppia, cercano di farsi accogliere per lasciare un invito alla missione. La missione comincia la prima domenica di Quaresima con la Messa delle famiglie, durante la quale tutti gli animatori ricevono il mandato missionario; e finisce nella settimana santa con una solenne celebrazione della Parola a cui sono invitati tutti i partecipanti ai gruppi di ascolto. La missione avviene quasi ovunque in orario serale con una partecipazione, spesso, di 30-40 persone: in ogni centro, accanto agli animatori biblici, ci sono animatori dell'accoglienza e della preghiera (in molti casi, giovani della parrocchia). Circa il 20% dei partecipanti sono cosiddetti "lontani"*".

3. **Gruppi biblici**

Un'altra forma di accostamento al testo biblico nella diocesi sono i "gruppi biblici" stabili. In una ricerca di qualche anno fa si constatava che quasi la metà delle parrocchie ha uno o più gruppi biblici. I gruppi sono frequentati per lo più da adulti, pochi giovani, molti anziani. A volte essi assumono di più il volto di gruppi di preghiera, altre volte si interrogano sulla Parola, ascoltata nella celebrazione domenicale; altre ancora seguono itinerari precisi in riferimento ad un libro della Bibbia o ad un cammino di evangelizzazione proposto dalla parrocchia. I gruppi si incontrano ogni settimana oppure ogni quindici giorni. Non va trascurato l'apporto in tale senso di alcuni movimenti tipicamente biblici (es. *Shalom*: comunità di ascolto) o personaggi consacrati alla diffusione della Parola di Dio nella Bibbia (es. dott. Carlo Maglietta, sr Enedina Felisio, ecc.)

4. **Altri itinerari biblici**

Queste esperienze rappresentano il modo tipico con cui il credente si avvicina alla Bibbia: oggi esistono altre realtà nella diocesi che si rifanno ad essa. Ne ricordo alcune, consapevole di dimenticarne altre.

Esiste, ad es., una sempre più marcata consapevolezza nei presbiteri che l'omelia festiva va fatta in riferimento alla Parola ascoltata e celebrata nel mistero eucaristico con attenzione alla vita della gente: alcuni anni fa un corso di omiletica è stato svolto presso il santuario della Consolata.

Negli itinerari in occasione dei sacramenti quasi sempre ci si serve della Bibbia per la preghiera e la riflessione: ad es. il sussidio dell'Ufficio famiglia per i fidanzati *"Due cuori, una chiesa"* (ed. Effatà) lo indica esplicitamente. Così, per gli itinerari in occasione della cresima degli adulti, soprattutto là dove si segue un itinerario secondo le proposte della CEI a carattere catecumenale (cf. A. Fontana, *Celebrare la Cresima in età adulta*, EDB).

In molte parrocchie esiste un **Gruppo liturgico**: prepara la liturgia domenicale, trovandosi in settimana a riflettere anche sulle letture per dare senso al gesto celebrativo in relazione al tempo liturgico. La cura con cui l'Ufficio liturgico diocesano ha seguito in questi anni la formazione dei Lettori della Parola di Dio, anche dislocandosi in varie zone della diocesi, dimostra l'attenzione da porre nel proclamare il testo biblico durante le celebrazioni.

Infine, per quanto riguarda i ragazzi e le famiglie, il **Progetto catechistico italiano** offre due percorsi: il primo riguarda gli itinerari della *catechesi ordinaria attraverso i catechismi della CEI*, che contengono una vera e propria "iniziazione" alla Bibbia a partire da *"Io sono con voi"* con la lettura del Vangelo di Marco; poi con *"Venite con me"* che legge in forma sapienziale Luca, fino a *"Sarete miei testimoni"* ove è presentata la storia della salvezza e a *"Vi ho chiamato amici"* che propone un accostamento più "maturo" ai testi biblici. Anche i catechismi dei giovani e degli adulti della CEI, in realtà poco usati, hanno abbondanti riferimenti biblici. Il secondo itinerario CEI è l'itinerario di tipo catecumenale, proposto dalla Nota sull'Iniziazione Cristiana dei ragazzi, che prevede un percorso biblico a partire dal primo annuncio di Gesù per poi raccontare la storia della salvezza e imparare a conoscere i testi usati nelle celebrazioni cristiane fino a scoprire lo stile di vita nella sequela di Gesù attraverso le lettere dell'apostolo Paolo e i testi riferiti alla comunità cristiana (cf Servizio nazionale per i catecumenati, *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici: questo itinerario è esemplificato sia nel *Progetto Emmaus*, sia in altri sussidi delle Paoline e della Quariniana). Anche nell'itinerario catecumenale si usano i catechismi CEI che ci aiutano a capire il testo biblico.

[By andrea fontana]